

RUGGIERO

AZIONE

*Drammatica.*





BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

57418/2

FILA 11

**BUONAIUTO**

azione Drammatica

DA RAPPRESENTARSI

**NEL REAL TEATRO S. CARLO**

*La sera de' 12 Gennaio 1835*

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

**SUA MAESTÀ**

**FERDINANDO II.**

RE DEL REGNO

**DELLE DUE SICILIE.**



**NAPOLI**

Dalla Tipografia Sclantina,

1835,

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N.C.

LIBRARY OF THE

MUSIC DEPARTMENT

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

ATLANTA, GA.

1950

1950

1950



1950

1950



*La poesia è del Signor*

CESARE DALBONO.

---

*La musica è del maestro*

GIUSEPPE CURCI.



**PERSONAGGI**

---

RUGGIERO RE,

*Signor COLETTI.*

SERGIO, maestro de' cavalieri napoletani,

*Signor PORTO.*

IRENE figlia di SERGIO,

*Signora DUPREZ.*

GUISCARDO,

*Signor PEDRAZZI.*

ALVIRA confidente d' IRENE,

*Signora SPADACCINI.*

TANCREDI,

*Signor DONADIO.*

CORO di popolo.

di soldati Normanni.

Greci.

Saraceni.

*La scena è in Napoli.*



SCENA PRIMA.

PIAZZA DELLA CITTA'

È l'alba.

*GUISCARDO* Coro di popolo e di soldati

indi *SERGIO*.

*TUTTI*.

**S**orgi o vita del creato  
 Sorgi o re dell'alte sfere,  
 E più bello dell'usato  
 Reca o sole il nuovo dì.  
 Sperdi il turbine di guerra  
 Allontana ogni periglio,  
 E ritorni a questa terra  
 Quella pace che sparì.

*SOLDATI*

Il consesso è già disciolto (a)  
 Sergio a noi rivolge il passo,  
 E traspare da quel volto  
 Quale annunzio a noi darà.  
 I tuoi fidi tu consola (b)  
 O signor, la tua parola  
 Sacro cenno a noi sarà.

*SERGIO*

Ite, a Ruggier si schiudano  
 Della città le porte,  
 Queste contrade a reggere  
 Venga, chiamato, il forte.  
 Degno di tanto impero,  
 Degno di voi sarà.

*GUISCARDO e CORO.*

Ma qual sarà che mova  
 Ad incontrar Ruggiero?

---

(a) *Guardando dentro.*

(b) *A Sergio.*



Chi dell' invito a lui  
 Premier favellerà.

*SERGIO*

Tu dall' assenso unanime  
 Fosti tu solo eletto,  
 E del tuo nome o giovine  
 Fra tutti al ciel diletto,  
 L' ampio consesso intero  
 Concorde risuonò.

*CORO*

Movi al campo, in te s' affida  
 Ogni core in sì bel giorno,  
 Movi al campo e il tuo ritorno  
 Sia di gioia apportator. (a)

*SERGIO*

Figlio m' abbraccia; chè un tal nome alfine  
 Darti a ragion poss' io.

---

(a) *Parte il Coro.*

*GUISCARDO*

Caro mi suona,  
 Caro mi scende questo nome al core.  
 Oh! del mio lungo amore  
 Il sospirato fine egli m' addita.

*SERGIO*

I tuoi ferventi voti  
 Quelli d' Irene in così fausto giorno  
 Io coronar prometto al tuo ritorno. —  
 Cediam: chè non per tema  
 Fia ( nè Ruggier l'ignora ) il ceder nostro  
 Sa che le nostre braccia  
 Non son lente a ferir: Rammenta il giorno  
 Che le sue genti abbandonar sul campo  
 Rotte, da' nostri, alle vittrici schiere  
 Non contrastata preda armi, e bandiere.  
 Obbligo non coprirà quel giorno.

*GUISCARDO*

Io volo.  
 Sol mentre i nostri tu raguni e teo  
 A condurli t' appresti, alla mia prima  
 Speranza, un sol momento  
 Mi permetta ch' io vada. Oh come lieta  
 Del caro annunzio ella sarà.

*SERGIO*

T' affretta  
Sien brevi i detti tuoi, la patria aspetta.

S C E N A II.

GABINETTO D' IRENE.

*Coro di donne ed IRENE .*

*CORO*

- » Ti conforta: a lieta speme
- » Schiudi alfine il mesto core,
- » Sulla terra del dolore
- » Della pace il dì spuntò.

*IRENE*

Tu compisti o ciel clemente  
Il desio d' un alma ardente,  
Sovra l' ali dell' amore  
Il mio prego a te volò.  
Ad un sol de' sguardi tuoi  
Che pietoso or volgi a noi,  
Sulla terra del dolore  
Della pace il dì spuntò.

\*\*



Ma tu s' io piango ancora  
 Sai la cagion del pianto,  
 Appaga in pria ch' io mora  
 L'ultimo mio desir.

Fa che felice appieno  
 All' idolo che adoro  
 Posarmi io possa in seno,  
 In seno a lui morir,  
 E allor saran di gioia  
 Le lagrime e i sospir.

### S C E N A III.

*ALVIRA e dette indi GUISCARDO.*

*IRENE*

Che rechi Alvira?

*ALVIRA*

A te Guiscardo or viene  
 Anzi che al campo di Ruggiero ei vada,  
 Primo la pace ad offerir, trascelto  
 Dall'alto grido del comune assenso.

*GUISCARDO*

Irene.

*IRENE*

O mio Guiscardo, io tutto intesi.  
 Che fra mille poc' anzi  
 T' eleggeva il Senato ...

*GUISCARDO*

Ah tu non sai  
 Tutto non sai. Come, mio dolce amore,  
 Come tu m'ami, e non tel dice il core?  
 Teco io sempre vivrò: pur dianzi il padre  
 Lieto mi fea.

*IRENE*

Chiamarmi tua potrai?  
 Mio chiamarti potrò? Guiscardo oh Dio  
 Se uccidesse il contento  
 Io spirerei fra le tue braccia adesso —  
 Va, compi il sacro tuo dover; sia primo  
 De' tuoi pensier la terra ove nascesti.  
 Per me fia questo giorno  
 Della mia vita il più soave e caro  
 Perchè teco m'unisce.

*GUISCARDO*

Oh dolci accenti!

Com' è soave udirli  
 Da quel labbro gentil che m' innamora,  
 Deh li ripeti un' altra volta ancora.

Vedrò felice almeno  
 Il mio terren natìo,  
 E fortunato appieno  
 Con esso anch' io sarò.

Fino all' estremo punto  
 Al fianco tuo congiunto,  
 Viver con te vogl' io  
 Con te vogl' io morir.

*IRENE*

Tergi pietoso il pianto  
 Della tua patria afflitta,  
 E sempre a te d' accanto  
 Compagna tua sarò.

Bella mi par la vita  
 Solo al tuo fianco unita,  
 Viver con te vogl' io,  
 Con te vogl' io morir.

*GUISCARDO*

Tu consolar potrai  
 Quest' anima smarrita.



*IRENE*

Di pace angel sarai,  
Angel sarai di vita.

*A 2.*

Chè il ciel non ride intorno  
Ove non sei con me.

*IRENE*

Oh com' è soave  
L'accento d'amore,  
E scende al mio core  
L'udirlo da te.  
Tu solo disperdi  
I giorni del duolo  
La terra tu solo  
Fai bella per me.

*GUISCARDO*

Qual provo contento  
Spiegarti vorrei,  
Ma dir quel ch' io sento  
Possibil non è.

Ripeti d'amore  
 La cara parola:  
 La terra tu sola  
 Fai bella per me.

S C E N A IV.

INTERNO DELLA TENDA DI RUGGIERO

*Coro di Normanni indi RUGGIERO.*

*CORO*

Di fanti e cavalli percossa la terra,  
 Il cielo rimbombi al grido di guerra,  
 Chè il forte Ruggiero la spada levò. (a)  
 Ovunque levossi la spada del forte  
 Un'orma di sangue, un'orma di morte  
 Sui campi cruenti indietro lasciò.  
 E alzammo finora sui i campi nemici  
 Bagnate di sangue le spade vittrici  
 Perch'ei de' suoi fidi le destre guidò.

---

(a) *Esce Ruggiero.*

*RUGGIERO*

Questa che nel suo grembo

Ogni beltà rinserra,

E che di tutta Italia

È la più cara terra

Delle sofferte pene

Conforto a voi darà.

» D' un generoso popolo

» È questa albergo e cuna;

» Ove propizia arridavi

» La militar fortuna,

» Sotto le mie bandiere

» Tutti unirà l' amore

» E gara di valore

» Fra voi si accenderà.

A un ciel così sereno

Ogni altro loco cede,

Più fertile terreno

L' occhio del sol non vede;

Difficil n' è l' acquisto

Ma premio a voi sarà.

*CORO*

Qual nebbia profonda che il sole derdeggia,

Si sperda il nemico che fiero guerreggia,

Che ai nostri stendardi il corso arrestò.



All' alto conquisto il corso s' affretti ,  
 Se manchin le spade si pugni coi petti ,  
 Chè il forte Ruggiero la spada levò .

S C E N A V.

*TANCREDI e detti indi GUISCARDO*

*TANCREDI*

Fermate : ove si corre ? inutil fora  
 Tanto periglio di valor : decreto  
 È forse in ciel , fratelli ,  
 Che non si vinca la città pugnando ,  
 Che la gran lite non disciolga il brando .  
 Dalle dischiuse porte  
 Move eletto guerriero al Sir Normanno ,  
 Parlarti ci chiede , e fia la sua parola  
 La parola di pace .

*RUGGIERO*

A me l' adduci .

E voi frenate o prodi ,  
 L' impeto vostro ; che compagna vada  
 Ha forse il ciel fermato  
 Al nome vostro la vittoria allato (a) .

---

(a) *Entra Guiscardo .*

Guerrier che rechi? di concordia e pace  
 Son le parole tue? stan tutte pronte  
 Mille spade a ferir; ma fien riposte  
 Nella vagina a un sol tuo detto.

*GUISCARDO*

Pace

Pace ai Normanni per mia bocca invia  
 Di Napoli la terra. E di minaccia  
 Non già perchè paventi il capo inchina.  
 Dell'aquila latina  
 Sai ch'ella il vol trattenne, e in lei fiaccossi  
 Come in marpesio scoglio  
 L'onda superba del Romano orgoglio.  
 Alla tua gloria cede e non al vile  
 Timor che mai conobbe. E pace il cielo  
 Par che aperto consigli.  
 A chè farem vermigli  
 Di larga strage i campi? a che sui corpi  
 Degli estinti fratelli  
 Mercheremo la pace? Alle tue cure  
 Di nova luce si fan già più belli  
 D'Apulia i campi fortunati; accogli  
 O felice guerriero i nostri voti;  
 De' popoli devoti  
 Ti scenda al cor l'omaggio.

*RUGGIERO*

Al cor mi scende  
E godendo il ricevo, e voi m' avrete (a)  
Non men padre che RE.

*GUISCARDO*

Tu la dolente  
Città rallegra, e dispogliando a lei  
L'atre vesti del duolo  
Forma di tanti regni un regno solo.

Stendi così le glorie

Del tuo felice impèro

Che sia delle vittorie

Solo confine il mar.

Il Libico terreno,

Ed il fecondo Egitto,

Oda il tuo sacro editto

Ed ubbidisca a te.

*RUGGIERO*

Farò che di Partenope

Fin la temuta prora

Corra del mar Signora,

E doni legge al mar.

---

(a) *Ripone la spada escono tutti.*



Fia che il suo nome un giorno  
 I popoli sgomenti,  
 E pavide le genti,  
 La temeran per me.

*GUISCARDO*

D'alti Eroi signor fu madre  
 La città che t'invocò:  
 Abbia in te l'amico il padre.

*RUGGIERO*

Lo chiedete e tal sarò.

*Coro*

Vanne a te s'inchina il fato,  
 Presta omaggio al tuo valor,  
 Vanne, e il ciel che t'ha chiamato  
 Lieto arrida al vincitor.

*GUISCARDO*

Tu della misera  
 I dì dolenti,  
 Tu sperdi i gemiti

Ed i lamenti.  
 Felice a renderla  
 Essa t'invita,  
 Fonte di giubbilo  
 Fonte di vita  
 Solo il vederti  
 Per lei sarà.

*RUGGIERO*

Tu dal suo palpito  
 La rassicura,  
 La nube dissipa  
 Che sì l'oscura.  
 Del duol che l'agita  
 Dilegua il velo,  
 Sereno e placido  
 D'intorno il cielo  
 Tutto a sorridere  
 Ritornerà. (a)

---

(a) *Al suono di bellici stromenti apertasi nel fondo la tenda di Ruggiero, si vede venire dalla città Sergio con numeroso seguito, mentre Ruggiero montato a cavallo, e fiancheggiato da Guiscardo s'incammina verso le mura, ed incontrato da Sergio entra le porte della città. In tutto questo tempo si canterà il seguente.*

## CORO

Viva il forte. A un sol suo cenno  
Spenta fia l' iniqua face,  
Ed il sorriso della pace  
Ogni loco allegrerà.  
Il suo trono su gli allori  
A locar verrà la Diva,  
E di pura e casta oliva  
Essa il crin ti cingerà.  
A far lieti a far beati  
Questi lidi al ciel diletta,  
D' alti RE da Dio chiamati  
Ordin lungo nascerà.  
Fia che ai secoli futuri  
La tua fama eterna duri,  
Vincitrice dell' obbligo.  
Vincitrice dell' età.

F I N E.





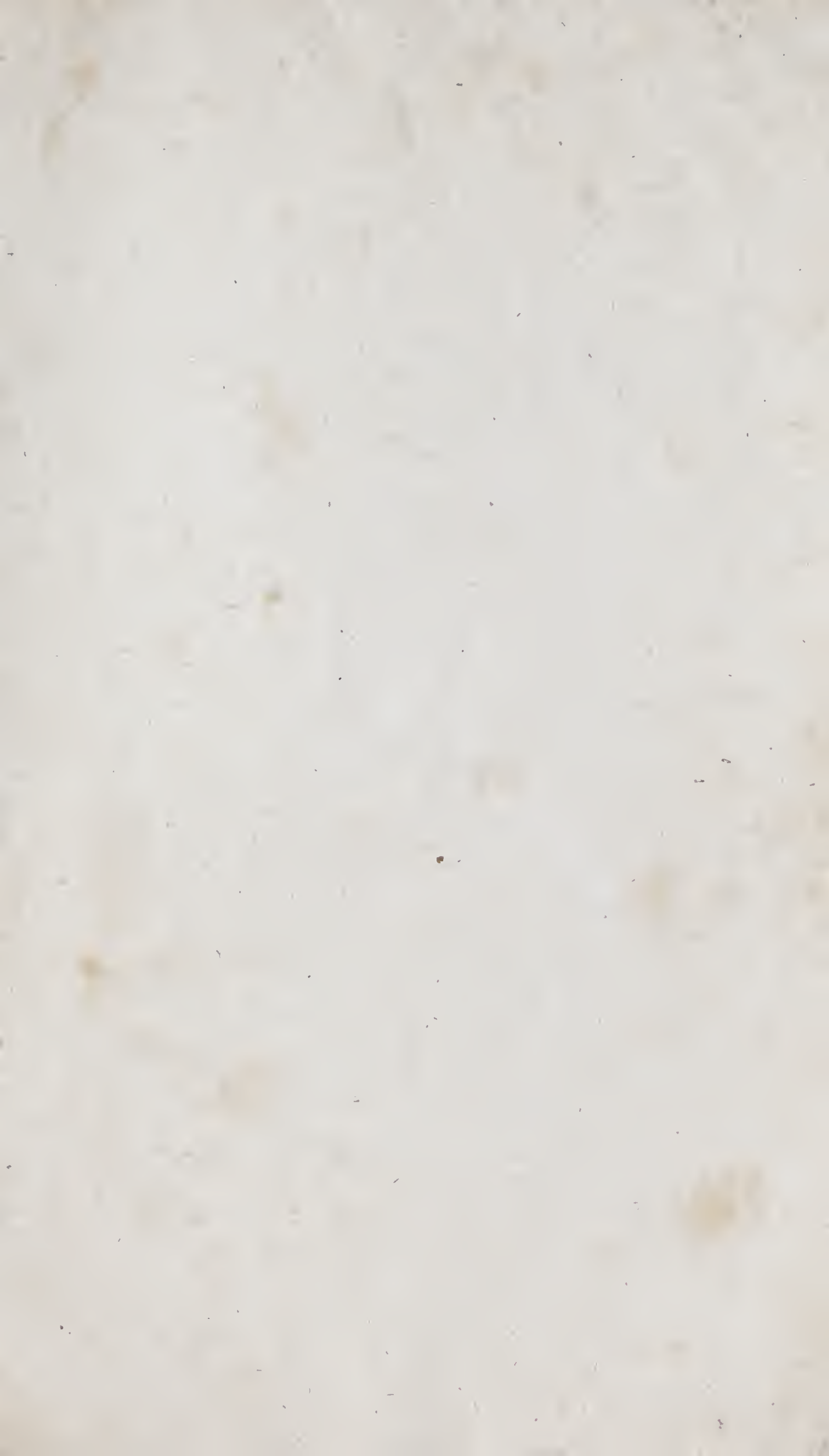
The first part of the book is devoted to a general  
 introduction to the subject of the history of  
 the world. The author discusses the various  
 theories of the origin of life and the  
 development of the human race. He also  
 touches upon the different stages of  
 civilization and the progress of  
 science and art. The second part of the  
 book is a detailed account of the  
 history of the world from the beginning  
 of time to the present day. It covers  
 the various empires and nations that  
 have existed and the events that have  
 shaped the course of human history.

The author's style is clear and concise, and  
 his treatment of the subject is both  
 comprehensive and interesting. The book  
 is a valuable source of information for  
 anyone who is interested in the history  
 of the world. It is also a good  
 introduction to the subject for those  
 who are just beginning to study  
 history.









A decorative border consisting of a repeating pattern of grape clusters, each enclosed in a circular frame with a leaf-like flourish. The border surrounds the central text area.

---

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.

---

*Prezzo grana 20.*